Martedì 1 Ottobre 1901.

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche. Udine a domicilio e nel Regno

Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 28
Semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati.
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

Udine - Anno XIX - N. 233.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

DALLA CAPITALE

La riforma del Codice di procedura penale — La riforma giudiziaria.

Roma 30 settembre. — Sono ultimati i lavori preparatori per la riforma del Codice di procedura penale. Alla Commissione per detta riforma che sarà convocata verso la metà del prossimo ottobre verrà presentato il completo progetto che essa deve esaminare con facoltà di proporre quegli emendamenti che crederà più opportuni. Il progetto così riformato ritornerà al Guardasigilli cui è naturalmente riserbata l'ultima parola.

Il progetto definitivo verrà presentato alla Camera in questo scorcio della sessione, ove non intervenga il decreto di chiusura, o nei primi mesi della sessione nuova.

Anche il progetto di riforma giudiziaria è completato oramai in tutte le sue parti.

Le riforme tributarie. Carcano e Di Broglio — I debiti redimibili — Due miliardi.

Roma 30 settembre. — L'on. Carcano espose già in Consiglio di ministri le sue idee di massima intorno al grave problema; idee che in generale furono accolte dai suoi colleghi. Quello che si sa di positivo è che l'on. Carcano fu lasciato libero di scegliere fra lo sgravio nei consumi ed i provvedimenti atti a ripararlo, un complesso di riforme che mantengano l'equilibrio del bilancio.

Da tale proposito il gabinetto non intende derogare.

Ma di progetti concreti non c'è ancora alcun indizio, perchè tutto si riduce finora a frequenti colloqui fra l'on. Carcano ed il suo collega del tesoro on. Di Broglio.

Si sa, infatto, poi che quest'ultimo si occupa della eterna questione dei debiti redimibili, che egli vorrebbe riordinare come avviamento ad una vagheggiata conversione del consolidato. Si tratta di metter mano ad un affare importante circa due miliardi, dei quali in realtà venne incassato meno di un miliardo e mezzo. E' materia ardua, ed è da vedersi se all'on. Di Broglio col suo innegabile senso pratico e la sua prudenza riuscirà di sbrogliare tale matassa.

NOTIZIE DI CORTE

Principi, destinazioni e residenze. — Il Collare allo zio della Regina.

Roma 30. — Nel venturo inverno ci sarà qualche mutamento nelle residenze dei Principi Reali.

Il conte di Torino sarebbe destinato a Napoli, il Duca d'Aosta sarà nominato ispettore d'artiglieria.

*

Si annunzia che il Re conferirà prossimamente il Collare dell'Annunziata al *vojvoda* Petrovich, zio materno della Regina Elena.

Il Congresso dei professori. Un importante ordine del giorno. — Giustissimi voti.

Il congresso tenuto a Bologna, degli insegnanti delle scuole medie, dopo di avere approvato lo statuto della Federazione, ha approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«Le associazioni fra gli insegnanti di scuole medie, convenuti a Bologna considerando,

«che, l'amministrazione della Pubblica Istruzione in teoria richiede giustamente la laurea e il diploma di magistero da tutti coloro che aspirano al pubblico insegnamento e obbliga così un numero *grandissimo di giovani* a seguire i corsi universitari con vantaggio della coltura nazionale, ma anche con grave dispendio e fatica individuale; in pratica invece distribuisce senza garanzie, con garanzie irrisorie abilitazioni a persone prive di qualsiasi regolare studio e spesso attribuisce senza concorso e costoro le cattedre, eliminando dal lavoro continuia e continuia di giovani senza paragone più meritevoli;

«che per motivi d'economia, moltissime cattedre sono oggi occupate, contro le disposizioni di legge, non da professori effettivi, ma da incaricati e comandati mantenuti a lungo in una incerta e umiliante condizione, e retribuiti con stipendi meschini anche in confronto di quelli già miserrimi dei professori effettivi;

«richiamano l'attenzione di S. E. il ministro della P. I. e del Parlamento su questi fatti, dannosissimi all'altissima funzione educativa delle scuole secondarie, e opposti ai principi più elementari di onestà e di giustizia, e fanno voti che cessi al più presto la pratica delle abilitazioni, delle ammissioni in ufficio senza concorso, degli incarichi e dei comandi.»

NOTE VATICANE.

Il placido tramonto.

Il corrispondente romano dell'*Arena*, solitamente ben informato delle cose vaticane, scrive:

Parecchie persone, che videro il Papa in questi giorni, assicurano che egli si trova in condizioni, che da un momento all'altro possono divenire allarmanti.

E' positivo che S. S. ha un principio di paralisi al lato sinistro, manifestatasi dopo una sincope avuta alcun tempo fa.

Il Papa non può più camminare senza l'aiuto di qualcuno e legge, e scrive con difficoltà.

NOTIZIE ITALIANE.

La peste bubbonica. Tutto bene — Sei milioni di merci.

Napoli 30 settembre. — Continua il buon andamento delle cose.

Il prefetto *visitò nuovamente* i locali del punto franco per assicurarsi dell'esecuzione dei provvedimenti deliberati.

Oggi conferì coi capi dei servizi sanitari, col comandante del porto, col direttore della dogana e coll'avvocato capo municipale circa i provvedimenti da prendere per le merci depositate, ammontanti al valore di sei milioni.

Da Nisida notizie tranquillissime. Nessun caso nuovo.

Superstizioni napoletane. La peste l'ha diffusa... il Governo!

Un incidente tumultuoso e brutto avvenne sabato alla Camera di Commercio di Napoli.

Mentre il presidente lodava l'opera pronta ed efficace del Governo in occasione della peste, due consiglieri osarono affermare che il Governo aveva fatto diffondere volontariamente la peste per avvantaggiare il porto di Genova rovinando Napoli!

Queste parole suscitarono un gran tumulto, in mezzo al quale la seduta si sciolse senza che si prendesse nessuna deliberazione, mancando il numero legale.

Ma quei due impareggiabili consiglieri si sono riservati di presentare per una prossima seduta un ordine del giorno riaffermante quelle pazzie!

Il Governo, informato di questo incidente, è impressionatissimo, e si assicura che, ove quest'ordine del giorno fosse approvato, la Camera di Commercio di Napoli sarebbe sciolta senza altro.

Napoli 30 settembre. — La Camera di Commercio oggi proseguì la discussione animatissima.

Due ordini del giorno: uno vivacissimo contro le autorità; l'altro di ringraziamento e di fiducia.

Questo fu approvato con 9 voti contro 5 e 2 astenuti.

La peste e il lotto.

Decisamente, a *qualche chosa malheur est bon*. Il popolino napoletano ha cavato dalla peste i numeri del lotto, ha giuocato e, caso strano, ha vinto. I numeri fortunati furono: 63, peste; 53, bastimento; 89, topi grossi.

Napoli intelligente.

Napoli 30 sett. — Il presidente della società «Pro Napoli», duca Riccardo Carafa d'Andria, con molti egregi cittadini, si è recata dal prefetto per esprimere la propria soddisfazione per l'azione del Governo e per l'opera da lui stesso spiegata nel triste momento che la città attraversa.

La Commissione offerse, quindi, la cooperazione di tutti i soci, e consegnò un memoriale contenente una serie di *proposte* per la tutela della salute cittadina; proposte che il prefetto ha promesso di prendere nel più diligente esame.

A chi ci scrive per cose riferentisi al giornale (corrispondenze, collaborazioni, inserzioni, comunicati, spedizioni ecc.) ripetiamo: **le lettere siano dirette impersonalmente all'Ufficio del Giornale (Redazione e Amministrazione)** *se no corrono rischio di trovare assente il destinatario e di giacere inevase.*

A proposito di peste.

Un po' di storia.

Niente paura, lettori. Dato che la minaccia di oggi sia una minaccia di peste, decisamente non può essere quella del 1248, l'altra del 1630 o quella, napoletana, del 1656.

Le pestilenze tipiche, le pestilenze classiche, le pestilenze romantiche, hanno fatto il loro tempo.

Un rimedio sovrano, un rimedio che i nostri antichi non conoscevano, l'igiene, portato supremo della civiltà dei tempi, è la come la corazza contro il proiettile a diminuirne gli effetti letali.

Possiamo dunque guardario in faccia, questo morbo, che decimò tanto spaventevolmente i nostri padri.

Veramente di queste visite l'Europa non aveva proprio bisogno: la peste, come la lebbra, aveva emigrato rendendosi stazionaria ne' centri e ne' paesi più sporchi e più primitivi di altri continenti.

Invece, sin dal 1882, se ne ebbe qualche avvisaglia in Europa; ai confini, nel Governo di Astrakan, a Wetlianka.

Grazie al regime autocratico, sollecito nel male e, confessiamolo pure, nel bene, il terribile ospite fu arrestato nel suo cammino; i cosacchi gli tagliarono la via: la peste di Wetlianka non fu... che la peste di Wetlianka.

La scienza in quel tempo, sorpresa dall'inaspettato, non fece altro che una serie di *esperienze in corpore vili*: si pubblicarono monografie, si studiarono le cause, ma solo l'energia moscovita ebbe ragione e trionfò del nemico.

Da Wetlianka *in poi* la peste continuò a serpeggiare.

Non era più la peste antica, e sulla via dei secoli aveva perduta la maligna efficacia d'origine: uno, due, tre casi, uno, due, tre morti, e con salti prodigiosi dall'Asia, in Africa, dall'Africa in America e finalmente in Europa. Ma sempre in certi limiti: mai un passo in avanti, mai un salto dalle unità al centinaio.

Non parliamo della *peste artificiale* di Vienna; ebbe le sue vittime, anzi i suoi *martiri*, la *scienza*.

Il terribile bacillo, uscito fuori per un caso fortuito, restò ucciso alla sua prima comparsa nel mondo. La batteriologia ne ebbe ragione e la peste non uscì dai laboratori dell'ospedale.

Il terribile incendio di Cosenza.

Come avvenne il disastro - Le stragi.

Sul terribile disastro di Cosenza si hanno ora interessanti particolari.

Il palazzo di Pietramala è proprio nel cuore della città. In uno dei piani della casa l'armaiuolo Principe teneva un deposito di polvere.

Quando avvenne lo scoppio, il mercato, che si tiene ogni sabato in piazza, davanti alla cattedrale, era gremito. Questo spiega perchè i colpiti furono parecchi: I contadini che erano in piazza non fecero a tempo a fuggire e a salvare le loro mercanzie.

Certo Clemente Rije nel negozio del Principe a comperare un pacchetto di polvere. Il Principe, col sigaro acceso, si recò nel retrobottega ove era un gran deposito di materie esplodenti. Una favilla del sigaro ne produsse l'accensione; comunicatasi rapidamente all'intero deposito.

Fu uno scoppio spaventevole, cui successe un indomabile incendio. Il fuoco si comunicò successivamente all'immenso deposito di esplodenti che si trovava nella casa.

Durante due ore ci fu un orribile schioppettìo che impediva a chiunque di avvicinarsi per domare l'incendio.

Il numero esatto dei feriti non si conosce ancora.

L'armaiuolo Principe e *sua moglie* sono moribondi. Il Clemente Rije si ritiene fuori di pericolo.

Si procede cautamente allo sgombro, temendosi un'altra enorme esplosione per la quantità di polvere che è racchiusa in una profondissima grotta.

Una sassata contro un treno — Una signorina americana ferita.

Roma 30 — Presso Monterotondo venne, da ignoti, lanciato un sasso contro il treno diretto proveniente da Firenze. Il sasso feriva alla bocca la giovane americana miss Love Grace.

Vedi altre notizie in 3ª pagina

NOTIZIE ESTERE

Orrende turpitudini della bestiaccia umana.

Il *Figaro* ha da Tolone una orribile notizia.

A Muy, sulla linea Tolone-Nizza la polizia, nella casa di certo Ardisson, scoperse in un granaio il cadavere decapitato di una bambina di 4 anni, morta da parecchi giorni.

L'Ardisson confessò di averla di notte dissotterrata dal cimitero e portata a casa sua a scopi orribili; e di aver fatta la stessa cosa con altri cadaveri di fanciulle.

POLITICA ESTERA.

Un conflitto anglo-turco, adesso?

Si ha da Bombay che i turchi hanno concentrato a Bassorah trentamila uomini, dichiarando che si recheranno in Arabia per reprimere i disordini nel Yemen.

Gli inglesi, sospettando che i turchi vogliano impadronirsi di Koweit, concentrarono forze navali nel golfo Persico per reprimere una pretesa rivolta.

Sul golfo Persico si combatte da tempo una lotta di influenza fra Russia, Inghilterra e Germania; una ingerenza turca la complicherebbe.

Interessi e cronache provinciali.

Il Consiglio Provinciale

(Seduta straord. del 30 settembre.)

Lutto — Nomine.

Alle 11.25 s'apre la seduta.

Il *Presidente* commemora con sentite parole il compianto dott. Barnaba.

Vitalba consigliere delegato di prefettura, Commiss. regio — s'associa a nome del Governo.

Renier idem a nome della Deputazione provinciale.

Si ricordano i meriti patriottici e letterari dell'estinto, la sua diligenza e scrupolosità nel disimpegno dei doveri di deputato provinciale, e si decretano condoglianze alla famiglia.

*

Trattandosi di sostituirlo nella carica di deputato, secondo l'oggetto 1 dell'ordine del giorno,

1. Nomina di un Deputato provinciale effettivo pel triennio che va a scadere col 1901-902 in sostituzione del defunto cav. avv. Domenico Barnaba.

Milanese domanda la parola per dire che, consigliere più consigliere meno, si può fare lo stesso e che non è necessaria la sostituzione e propone la sospensiva.

Franceschinis invece vuole osservata scrupolosamente la legge.

Messa ai voti la sospensiva viene respinta e si passa alla votazione.

Votanti 35. — *Rodolfi* voti 11; — *Lacchin* 6; risultato nullo.

Alla seconda votazione viene eletto con voti 19 *Rodolfi*; *Lacchin* ne ottiene 8.

*

Dovendosi eleggere (art. 12) anche un membro effettivo della Giunta prov. amm. si procede alla votazione e sorte dall'urna vittorioso il nome dell'avv. *Linussa* con voti 23; schede bianche 7.

*

Vengono poi approvati senza discussione gli articoli

2. Comunicazione di deliberazione d'urgenza relativa alla vendita di una cava e ritaglio stradale lungo la strada provinciale Spilimbergo-Maniago all'accesso destro del ponte sul Cosa ed Istrago.

3. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu autorizzato lo svincolo della cauzione prestata dalla ditta Zucchi Giovanni fu Gio. Batta di Udine per l'appalto dei lavori di allargamento della strada provinciale Pordenone-Maniago nella località detta «*La Comina*».

4. Comunicazione di deliberazione deputatizia colla quale fu praticato uno storno di L. 1000 dal *Fondo di riserva* a favore del Tit. 1, Cat. 7, Art. 23 del bilancio provinciale 1901 «*Forniture e manutenzione mobilie*».

13. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale, in seguito ad una rettifica apportata all'ammontare dell'imposta erariale del 1901, fu aumentato di lire 29,91 il fondo *alle impreviste* del bilancio provinciale del 1902.

e, con qualche osservazione del cons. Casasola, l'articolo

5. Modificazione degli art. 40 e 41 del Regolamento pel Consiglio provinciale di Udine relativi alla *Commissione di scrutinio*.

Ed eccoci a

Lusevera e Vedronza.

6. Seguito della discussione relativa al parere pel trasferimento della sede da Lusevera a Vedronza. (La relazione fu allegata all'avviso di convocazione 28 gennaio 1901 — oggetto 23).

S'aspettava, quasi.... tempesta, ma il relatore ci fa capire che tutto è finito prima d'incominciare, perchè gl'interessati hanno ritirato le loro proposte.

Ma non ha finito invece il cons. *Casasola* che vuole fare una dichiarazione.

Accenna a un articolo in proposito comparso su un giornale che non nomina e nel quale scorge un attacco alla sua persona *(Probabilmente una recente corrispondenza al «Friuli»)*; non si cura dell'accusa di clericale, ma ci tiene a far sapere, che quando parla non parla per pregiudizio alcuno nè per far perder tempo. E protesta.

Per gli spari grandinifughi.

7. Sull'applicazione alla Provincia di Udine della legge 13 giugno 1901 n. 211 relativa ai Consorzi di difesa contro la grandine.

Il relatore dice che il Consiglio per pronunciarsi dovrebbe aspettare l'esito del Congresso di Novara, perchè in proposito ci restano dei dubbi e ci furono delle delusioni.

Propone la sospensiva che viene caldeggiata anche dal cons. Pecile. Messa ai voti è approvata.

Polizia forestale.

8. Modificazioni al Regolamento di polizia forestale per la Provincia di Udine. (La relazione fu allegata all'avviso di convocazione 12 agosto 1901 — oggetto 27).

Viene approvata la relazione.

Il dazio sul grano.

9. Proposta del consigliere provinciale avv. Erasmo Franceschinis per un voto del Consiglio provinciale al Governo per l'immediata abolizione del dazio sul grano o quanto meno per una graduale diminuzione.

Lacchin osserva che la proposta del collega Franceschinis vien presentata per la quarta volta perchè non fu mai discussa, essendo sempre posta alla fine dell'ordine del giorno.

Franceschinis si limita a raccomandare che le proposte di carattere urgente vengano subito discusse perchè, passata l'attualità della cosa, ne passa, molte volte, anche l'*importanza*; dosì dichiara che oggi l'importanza della sua proposta è cessata.

Renier — La Deput. Prov. fu impossibilitata per il sopravvento di molta materia per la quale la legge stabilisce un tempo determinato, come nomine ecc. ed appunto per il grande lavoro s'è determinata a riunire quest'oggi in straordinaria convocazione. Se c'è una colpa si deve attribuire al Consiglio, che poteva benissimo invertire l'ordine del giorno.

Lacchin ringrazia.

Contro la fillossera.

10. Concorso nella spesa per l'esplorazione antifillosserica di vivai di viti nella Provincia di Udine.

Pecile accenna a polemiche fatte sull'argomento, fa osservazioni e critiche da quel competente che è, e raccomanda l'argomento in discussione al Consiglio.

Gli risponde *Cavarzerani*, replica *Pecile* e infine viene approvato il concorso di lire 1200.

Il Convitto di Toppo.

Voglie clericali rintuzzate — I successi di Casasola.

Si passa al numero

14. Deliberazioni sullo Statuto del Collegio di Toppo-Wassermann.

Renier crede bene di avvertire che non sempre la Commissione è stata unanime nelle deliberazioni... *Tot capita*...

Ha per primo la parola il cons. *Morossi* il quale dice che, essendo la relazione stata dispensata da soli sei giorni, non possono tutti esser bene preparati alla discussione e che se l'argomento non fosse di massima, urgenza egli sarebbe per la sospensiva.

Ma *Franceschinis* non ammette sospensive.

Pel Collegio Convitto di Toppo — dice — occorre uno statuto approvato e stabile; l'anno scolastico è imminente; bisogna perciò che i genitori sappiano dove collocano i loro figliuoli con quali oneri e sotto quali metodi.

Si dilunga a fare gli elogi del testatore, a dire quali furono i di lui intenti e perciò quale deve essere lo scopo del Collegio e, a questo proposito, rileva come la parola «religione» che si trova nel testo non si debba intendere nello stretto senso di religione cattolica-apostolica romana, ma nel senso largo del sentimento religioso, potendosi intendere benissimo per religione qualunque sentimento che ingentilisce e incivilisce l'uomo e che slancia il pensiero al disopra di questa povera terra.

Vorrebbe che almeno si votasse lo statuto; dopo ci sarebbe sempre tempo per la modificazione dei singoli articoli.

Trento — E' contrario alla sospensiva, e s'associa a Franceschinis.

Casasola dice che l'urgenza... non c'è; che il Collegio non soffrirebbe anche reggendosi con lo statuto provvisorio; che mancò il tempo materiale per uno studio completo dello statuto e che si dovrebbe rinviare la discussione al mese di ottobre, durante il quale si convocherà nuovamente il Consiglio prov.

S'associa a Morossi.

La sospensiva, messa ai voti, viene respinta a grande maggioranza.

Si stabilisce che la rappresentanza provinciale del collegio sia imperniata nella G. P., e s'incomincia la discussione dei singoli articoli.

Fervida e lunga discussione all'art. III del regolamento.

Milanese vuole *escludere qualunque persona che non sia cattolica* e propone che s'aggiunga la parola «cattolica».

Franceschinis dice che non si può andare nè per le lunghe nè per le larghe in un testamento; che bisogna prendere alla lettera le parole e che siccome tutte le religioni sono buone, quando professate con convinzione, e che essendo scopo del testatore quello di beneficare, resterebbero privati tutti quelli che appartengono ad altre religioni e che perciò non si può votare quello che non è nel testamento.

Casasola prova anche con qualche documento di carattere religioso la religiosità grande (che nessuno però ha messo in dubbio) del co. Toppo; e dichiara che la parola del testamento non è sufficientemente chiara e che bisogna perciò chiarire.

Dice che è facile vedere e capire come l'indirizzo da darsi al collegio è un indirizzo educativo: ora non educheremo mai quando ammettiamo disparità di religioni perchè s'insegneranno con contraddittori, come si verifica in quegli istituti che aprono le porte a tutti. *(Lo dice lui...)*.

In questi, aggiunge, non c'è la convinzione della verità, s'erudisce ma non s'indirizza; vorrebbe o una religione sola o nessun insegnamento religioso.

E qui con frase fredda, alle volte velata, ma sempre aspra, flagella terribilmente l'insegnamento laico.

Pecile non trova giuste le osservazioni casasoliane.

Plateo osserva con una certa arguzia che il Toppo, spirito colto e — relativamente ai tempi — avanzato, avrebbe detto chiaramente, se avesse voluto, un «collegio puramente religioso-cattolico». Invece voleva soltanto il bene di tutti è l'educazione dei giovani.

Ormai la discussione è superflua: l'ambiente è flutato.

Parlano di nuovo *Franceschinis* e *Casasola* pressochè ripetendo il già detto; il cons. *Coren* che teme delle liti con gli eredi se non si interpreta bene il testamento e qualche altro che vogliono il collegio per.... tutti.

Messa ai voti l'aggiunta cattolica del Milanese viene respinta.

Ha tre voti favorevoli: Casasola, Milanese, Zoratti.

Renier dichiaramente s'astenne.

Milanese non vuole il rappresentante governativo.

Franceschinis s'associa (Siamo d'accordo una volta almeno! — esclama Milanese).

S'approva l'esclusione del rappresentante governativo.

Monti si dichiara contrario alla nomine a vita perchè da queste l'istituto potrebbe venire danneggiato; aggradirebbe il metodo del sessennii. Propone un emendamento che però viene respinto.

Ancora *Casasola*. Adesso vuole l'aumento dello stipendio da lire 700 a lire 1300 per il... Direttore spirituale.

— Allora si dovrebbe lo stesso trattamento anche al medico, che ha minor mercede — gli rimbecca felicemente *Franceschinis*.

Messa ai voti la proposta, l'aumento ottiene voti... 1: quello del consigliere Casasola.

Siamo alla fine e lo statuto viene approvato.

Milanese presenta un ordine del giorno di gratitudine e di plauso alla Commissione, che viene approvato all'unanimità, naturalmente.

Contro la caccia e la pesca abusive.

15. Domanda contributo provinciale per l'anno 1901 a favore della Commissione per la repressione della caccia e pesca abusive.

Parlano *Pecile, Pollis, Coren* e qualche altro. Vengono approvate le proposte della relazione d'un contributo di lire 500.

*

A questo punto avrebbe dovuto aver luogo la seduta segreta: ma non essendovi più il numero legale, tutto è finito. Sono le 15.30.

Da Ovaro.

29 settembre 1901.

Cose scolastiche

Facendo seguito a quanto vi scrissi il 21 corr. m'affretto ad aggiungere che questo Consiglio comunale, nella seduta del giorno 26, degnavasi di accordare (finalmente!) al maestro L. Gubion il secondo aumento sessennale che competevagli fin dallo scorso anno. Quando io scriveva, non era a conoscenza della *pia intenzione* di quest'Autorità municipale di sottoporre all'approvazione del Consiglio un tale atto doveroso; avrei tuttavia rilevato il fatto per chiedere il motivo dello strano ritardo. Ad ogni modo, se l'ostinarsi a continuare nel torto riconosciuto è pervicacia, (virtù del mulo), il ripararvi, sia pure in ritardo, è segno di ravvedimento, del quale ogni buon cristiano — e maestro — può rallegrarsi coll'Amministrazione, come con persona ritornata sulla diritta via.

E sulla diritta via ci auguriamo che essa continui a rigare quando prossimamente — come mi si dice — si tratterà dell'erezione del nuovo edificio scolastico.

A questo proposito, mi compiaccio rilevare, per incidente, che da qualche tempo, pare quasi un alito vivificatore spiri per le vallate della nostra Carnia a diffondere e a radicare negli animi l'alta importanza dell'istruzione primaria; e ne è una prova, tra l'altro, il numero considerevole di nuovi edifizi scolastici sorti da non molti anni a questa parte, e il numero di quelli *in fieri*, come sarebbe del nostro di Ovaro.

E così i fanciulli, che prima venivano rinzeppati in istanzacce anguste, umide, male arieggiate e peggio soleggiate, situate talvolta in mezzo a letamai, talvolta sopra stalle puzzolenti; in istanzacce che parevano il ricettacolo della scrofola e della tubercolosi; il cespite e il tramite d'ogni malattia infettiva; stanzaccie infine fatte apposta per mettere addosso ai fanciulli una uggia invincibile; ora invece vanno raccogliendosi in istanze ampie, rispondenti precipuamente all'esigenze dell'igiene, allegre per copia d'aria e di luce, ed ove gli alunni accorrono lieti e sereni dai loro tuguri affumicati.

E' vero che resta ancor molto da fare, ma è altresì vero che parecchio s'è fatto, quassù nella Carnia. E' un bel passo verso la civiltà, e, riconosciuto omai che sui banchi della scuola sta plasmandosi la futura società, e che l'ambiente è importantissimo fattore dell'educazione, dal frequente sorgere di nuovi e più adatti edificii scolastici c'è da trarre buoni auspicii per l'avvenire della scuola, della patria, dell'umanità.

Anche in Ovaro adunque si costruirà in breve, e su progetto dell'ingegnere Calligaris da Tolmezzo, un locale scolastico più degli attuali rispondente alle esigenze dell'igiene e della pedagogia, un locale ampio così da rendere possibile anche l'istituzione della scuola superiore della quale è qui generalmente sentito il bisogno.

Senonchè, a proposito della esposizione da darsi all'erigendo edifizio, avrei sentite certe cose, che, se vere, farebbero a pugni colle esigenze testè ricordate e farebbero eziandio grave torto al tradizionale buon senso della popolazione carnica.

Meglio informato, ritornerò sull'argomento.

Alpinolo Carnico.

Da Faedis.

La millesima bugia del «Crociato» — Alfonso de Liguori, padre Gury, e figlie di Maria.

Faedis, 29 settembre.

Giovedì scorso il magno organo della Curia, in una corrispondenza da Campeglio narrava tutta una tragica istoria di revolverate e di feriti, talchè pareva che il pacifico e ridente nostro paesello fosse ridotto un covo di Musolini.

La storiella destò qui somma meraviglia poichè, a cominciare dalle autorità del luogo, nessuno sapeva niente; e molti già andavano ripetendo: — sarà la millesima bugia, in argomento, del magno organo della Curia.

Ieri poi se ne occupò, per incarico avuto dai superiori, questo brigadiere dei carabinieri, il quale ufficialmente ebbe ad assodare che la storiella era inventata di sana pianta... allo scopo di impedire che si concedesse la licenza per il ballo, come di consueto, nella annuale ricorrenza della sagra.

E la cosa si capisce perfettamente, quando si pensi che i massimi moralisti di santa madre Chiesa, Alfonso de Liguori e padre Gury, insegnano che è lecito mentire quando... c'è un proprio vantaggio.

Del resto, si dice, quel buon parroco di Campeglio aveva un gran timore di possibili diserzioni da parte delle sue «figlie di Maria».

Ma cosa pretende di più? quelle povere figliuole, sebbene ne abbiano ben piene le tasche, non dovettero assistere per quattro domeniche di seguito alle.. tremende rappresentazioni drammatiche organizzate dalla sacrestia, per compensare le povere ragazze del ballo loro interdetto?

Oggi poi dal pulpito si è fatto capire come egualmente l'Arcangelo S. Michele, del quale ricorre la festa, avrebbe ben provveduto e messo a posto promotori e partecipanti della festa da ballo, rinviata ad oggi causa il maltempo.

Ma si deve arguire che non si avesse preso bene i precedenti concerti coll'Arcangelo in parola, poichè la festa, favorita dal tempo splendido e da un concorso che per questi paesi ha segnato un vero *record*, è riuscita brillantissima, senza il menomo incidente.

Faedis era largamente rappresentata nelle sue più distinte persone assieme alle famiglie e così la colonia dei villeggianti.

Messe così a posto le bugie stampate sul *Crociato*, vorremmo — in segno di buona amicizia — porgere al signor parroco di Campeglio un consiglio, quantunque, si capisce, egli non ne abbia affatto bisogno. — E il consiglio è questo. Vada il meno possibile a Faedis! Quell'aria, decisamente, non gli si confà.

E vedrà che nella quiete tranquilla dell'ameno suo paesello, tra questi buoni villici, troverà modo di compiere il proprio dovere come il suo predecessore e come tanti altri preti, senza rompere le scatole al prossimo con innovazioni che non sarebbero state tollerate un secolo fa in qualche remoto angolo della Sicilia.

y.

Da Cividale.

La conferenza Rieppi.

Cividale, 30 settembre.

Ecco l'annunziata relazione:

Il pubblico, sebbene non numeroso, fu tale da soddisfare sott'ogni rapporto l'egregio conferenziere. Notai il sindaco cav. Morgante, il sig. Moro assessore comunale, il dott. Pier Sylverio Leicht, il signor Bigotti, ispettore scolastico, il sig. Miani, direttore delle scuole, il direttore del *Friuli*, parecchi insegnanti elementari (ah! non molti!) e signore e signorine non intervenute per certo, a far pompa delle loro toilette o far mostra delle loro grazie, ma per udire la calda ed efficace parola del collega Rieppi.

Al banco della presidenza siedevano: la signorina Irma Cescutti, direttrice del Giardino d'Infanzia, ed il sig. Brusini, intelligente nostro segretario comunale, che con alcune parole dettate dall'anima nobile del sig. dott. Gattorno, presidente del locale giardino d'infanzia, presentò l'egregio conferenziere.

Con una grande sicurezza di sè stesso e convinzione di ciò ch'espose il conferenziere raccolta l'ottima parola del presentatore con un grazie ed un benevolo sorriso incominciò il suo dire.

Disse che «La pedagogia è quella scienza ed arte che i popoli più civili hanno nel conto di potentissimo ausiliare dello Stato nell'opera della pubblica educazione e che riflette le sorti della nazione; afferma che non solo è necessario istituire: *biblioteche, programmi, libri di testo, metodi* ma conviene ancora patrocinare l'istituzione degli asili d'infanzia, giacchè: l'educazione dell'uomo deve cominciare colla sua prima età. Ne abbisognano in lui del pari il corpo e lo spirito. Dalla educazione fisica dell'uomo nella sua infanzia dipende la sua salute, la sua robustezza, lo sviluppo di tutte le sue forze.

Nella parte morale le impressioni ch'egli riceve nella sua infanzia, influiscono in sommo grado su tutto il suo avvenire formano e modificano il suo carattere e lo dispongono alla virtù od al vizio».

Viene a parlare dell'asilo Aportiano, delle sue trasformazioni e dice che a Ferrante Aporti, vera gloria italiana, spetta il merito di aver saputo dare agli asili infantili un indirizzo che corrispondesse, se non del tutto, almeno in buona parte ai bisogni dell'educazione civile, istituendo così un metodo razionale tutto suo proprio, col quale avvezzava i bambini ad osservare e pensare preparandoli così efficacemente all'istruzione elementare, mettendo in pratica tutto ciò che di sana metodologia erasi scritto a' quei tempi ottenendo così che nell'Italia i buoni metodi venissero divulgati con una straordinaria rapidità.

Ma gl'insegnanti sviarono in certi punti il concetto Pestalozziano, poco se ne curavano i patrocinatori e per buona sorte mentre i quattrocento giardini esistenti in Italia minacciavano de cadere nella Turingia: Federico Froëbel, dopo lunghi anni di sofferenze e di studi severi aveva trovato un nuovo sistema di educazione infantile, posato sopra il principio fondamentale, della pedagogia; *Pestalozziana* il principio intuitivo. Difatti gli esercizi Froëbeliani quando sono diretti da abili giardiniere si prestano per l'intera educazione umana poichè operando l'uomo rivela tutto sè stesso ed è nella relazione dell'anima ch'è dato conoscere il carattere per bene dirigerlo ai fini alti della vita. Coi metodi Froëbeliani il bimbo avvezza la mano ad essere operosa e noi sappiamo, o signori, disse giustamente il caro Rieppi, che la mano destra agile per tempo, difficilmente un giorno stenderà per mendicare... e peggio per commettere azioni malvagie.

La mano, che può produrre buon lavoro non mancherà di pane e noi abbiamo bisogno per l'appunto di mani produttive, di mani benefiche che sappiano tradurre il sapere nella vita.

Chiuse l'elaborata ed erudita conferenza esprimendo il voto che anche il giardino d'infanzia di Cividale, così bene presieduto, così ben diretto dalla signorina Cescutti, mercè la buona volontà dei nostri concittadini possa in breve essere dotata d'un'area da adibirsi ad uso giardino ove i nostri bimbi, accolti nelle tepide spire del sole benedetto, trarranno la forza per crescere lieti, buoni, sani ed operosi.

Il conferenziere venne interrotto da caldi e frequenti applausi ed alla fine venne salutato da un prolungato battimani e da molti bravo.

M'auguro che Cividale, non sola, ma l'intera associazione magistrale comprenda quanto deve al signor Rieppi che cuore e mente spende per il benessere de' maestri e de' bimbi.

O gentile collega, possa la tua parola trovar eco non solo nell'animo di quanti ebbero il piacere d'udirti ma di quanti, in qualsiasi campo educativo abbiano anime, menti, braccia da preparare per la famiglia, per la società, per la patria.

Uno degli uditori.

Un nuovo organo. — Collaudo.

Ci scrivono:

L'illustre organista professor Luigi Bottazzo, trovandosi in villeggiatura a Maniago, si offerse cortesemente di collaudare l'organo della modesta Chiesa parrocchiale di San Giorgio della Richinvelda, fabbricato dal ben noto organaro signor Beniamino Zanin da Camino di Codroipo, coadiuvato per la parte decorativa e per l'orchestra, dal bravo vostro artista signor Antonio Brusconi.

Il distinto professor Bottazzo ebbe a dichiarare l'organo in armonia coi principi dell'arte organaria moderna e rispondente alle esigenze dell'organistica, nè altrimenti poteva essere, trattandosi di uno strumento costruito dallo Zanin, che nell'esercizio della sua arte ha saputo introdurre tutti i più moderni perfezionamenti.

Le soavi improvvisazioni del celebre organista trasportarono il piccolo uditorio in quell'atmosfera di sensazioni superiori inafferrabili, che solo la musica di squisita fattura, maestrevolmente eseguita, può in noi risvegliare.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 2, S. Lizerio.

×

Effemeride storica. — *1 ottobre 1387.* — Lotte in Friuli fra i patriarcali e i collegati veneti. Molti sarebbero i particolari da poter esporre su quel periodo di lotta ed agitazioni in ogni punto della provincia. In mezzo a tanti rovesci gli udinesi riportarono una segnalata vittoria piombando addosso ad una parte dell'esercito carrarese che non potè ritirarsi nel Castello di Savorgnano per la pieve del Torre. Rimasero 1500 sul campo e 1200 prigioni. Fu predato tutto il bagaglio e l'artiglieria. In Udine si fece giusto trionfo della *Battaglia di Godia* precisamente avvenuta il 1 ottobre 1387.

Col 1° ottobre

si apre un nuovo abbonamento al *Friuli* ai prezzi segnati in testa del Giornale.

I Signori abbonati che si trovano in arretrato coi pagamenti sono pregati di mettersi al corrente.

L'Amministrazione.

Orario ferroviario.

(Vedi in quarta pagina).

UDINE

Per l'Esposizione 1903.

Il concorso dei Comuni.

Somma precedente	L. 1770
Tricesimo azioni n. 5	» 100
Comeglians, Brugnera, Aviano azioni n. 2	» 120
Corno di Rosazzo, Cassacco, Rigolato azioni n. 1	» 60
Importo totale	L. 2050

L'«Adriatica» aumenta gli stipendi.

Si ha da Firenze che il Consiglio d'Amministrazione delle ferrovie meridionali, rete Adriatica, approvava lo stanziamento della somma di oltre 870,000 lire, proposto dalla direzione, per gli aumenti di stipendi al personale nel prossimo anno.

LA CAMERA DI LAVORO.

La parola ad un socialista turatiano.

Ecco l'articolo preannunziato ieri:

Un «compagno» a nome della maggioranza *anarcoide* ha già risposto ai commenti fatti dal *Friuli* al deplorevole ordine del giorno votato dal Circolo socialista la sera di venerdì della scorsa settimana.

A nome della minoranza, e come atto di protesta contro certe insinuazioni che si vanno facendo dagli anarcoidi, voglio pubblicare la storia vera ed inedita della Camera del lavoro dal 1900... ai giorni nostri.

*

Lo scorso anno un' assemblea convocata nella sala superiore del teatro Minerva nominò un Comitato per far degli studi, onde vedere se era il caso d'istituire in Udine una Camera del lavoro.

In seno al Comitato non vi fu uniformità di vedute, perchè c'erano gli *apatici* che nelle sedute brillavano per la loro assenza; i *positivi* che comprendevano come prima di costituire una Camera del lavoro *vitale* bisognasse formare prima le associazioni d'arti e mestieri; infine... i *guastamestieri* che volevano far la Camera del lavoro ad ogni costo.

Un membro del Comitato, benchè di non dubbia fede democratica, errò senza dubbio sostenendo che a Udine non esistevano le condizioni necessarie per istituire una Camera del lavoro: l'antagonismo esagerato fra la domanda e l'offerta ed il numero straordinario di operai senza occupazioni.

Devesi però notare che l'egregia persona a cui io alludo non potè aver conoscenza di tutti i dati statistici necessari per convincersi in qual maniera la *ferrea legge del salario* gravi sul lavoratore udinese.

Bisognerebbe poi avere un animo cattivo interpretando tale giudizio per un tentativo per far abortire la Camera del lavoro. Infatti, chi lo espresse, si preoccupava moltissimo che un tentativo fallito offrisse poi il destro agli avversari di ostacolare qualunque sforzo degli operai per migliorare le proprie condizioni, col sostenere che il malcontento delle classi lavoratrici non dipende da cause reali, ma dalla propaganda sovversiva.

Questo era un parlare onesto, ma non andò a sangue... agli anarcoidi.

Finalmente il Comitato provvisorio diede al segretario l'incarico di estendere una relazione... in *articulo mortis*; così della Camera del lavoro non si parlò più per qualche mese.

I *labriolisti* del Circolo socialista udinese volevano tornar alla carica, nominare un nuovo Comitato e costituire a tamburo battente la Camera del lavoro. I *turatiani* — chiamati dal partito avversario «socialisti all'acqua di di rose» — cercarono di persuadere gli anarcoidi che avrebbero fatto, come si suol dire, un buco nell'acqua, e a forza di ripetere con pazienza da certosini sempre la medesima cosa, riuscirono a farsi comprendere.

In seno al Circolo socialista cominciò allora un lavoro ordinato e proficuo, per organizzare le associazioni per mestieri. E si pensò prima ad istituire il Segretariato dell'emigrazione, riuscito, come è noto, ottimamente.

Ora parecchie leghe di resistenza sono già formate, ed altre sono in via di formazione.

Gli operai hanno riconosciuto il bisogno della coalizione delle forze;... dunque l'antagonismo fra capitale e lavoro c'è, e non fa bisogno *d'incomplete indicazioni statistiche* per dimostrarlo.

Il sig. Arturo Bosetti, aderendo all'invito d'un'Associazione operaia, ha costituito un Comitato per formare la Camera del lavoro.

Il compito di questo Comitato è sem-

plicissimo, perchè si limita a raccogliere in un fascio tutte le leghe, e la Camera del lavoro è bell'e fatta.

L'istituzione della Camera del lavoro è un bisogno sentito dagli operai udinesi, e nessuna Associazione politica ha il diritto di ficcarci il naso. E' doveroso certamente confessare che solo mercè gli elementi buoni del Circolo socialista udinese i lavoratori poterono comprendere i vantaggi dell'Associazione; ma appunto per tal motivo non si deve permettere che pochi anarcoidi guastino un'opera tanto saggia e paziente, che sarà di generale vantaggio agli operai.

Lo Statuto della Camera del Lavoro non sarà formato dal Comitato provvisorio, mi sembra, ma da un'Assemblea; quindi chi teme sia snaturata la istituzione della Camera del Lavoro si riservi di esporre le proprie idee, e farle, nel caso, prevalere a tempo opportuno.

Nessuno è o può presumersi infallibile, e nessuno, con questi chiari di luna, può non censurare lo spirito giacobino per cui certuni credono che la propria volontà sia legge suprema.

Di fronte a questo stato di cose, alcuni « compagni » considerato che gli anarcoidi sono riusciti a *snaturare il Circolo socialista*, intendono di epurarsi l'ambiente.

Un turatiano

A domani una replica del « Socialista Lemme ». — Sono, queste, discussioni utili; e però le accettiamo.

Camera di Commercio.

Adunanza del 27 settembre 1901.

Sunto del Verbale.

6. *Fermata di Tarcento* — Sulla istanza di un centinaio di commercianti e industriali di Tarcento si riferì all'Ispettorato delle ferrovie essere necessario di riattivare la fermata del diretto 54 a Tarcento; si espresse il desiderio che sia possibilmente concessa anche la fermata del diretto n. 5, e si chiese che nei giorni festivi fosse fatto partire un treno da Udine alle ore 10 fino a Gemona.

Quest'ultima domanda fu accolta ed il treno speciale festivo fu attivato in via di esperimento dal 15 settembre al 27 ottobre.

7. *Arrivo a Udine del primo treno da Pontebba* — Non si potè accogliere l'istanza del Comitato promotore dell'Unione esercenti di Udine, la quale tendeva a far ritardare l'arrivo a Udine del primo treno da Pontebba, poichè i paesi lungo la linea Udine-Pontebba avrebbero perduto le coincidenze per Venezia e per Trieste.

8. *La vigilanza sui pacchi* — Col mezzo dell'Ispettorato delle ferrovie e del Capo Movimento si raccomandò alle stazioni della linea Udine-Venezia di usare maggior vigilanza per evitare le manomissioni dei pacchi ferroviari.

9. *I copertoni per le fosforiti* — Rispondendo ad un reclamo della Camera la Rete Adriatica decise di concedere l'uso dei copertoni pel trasporto delle fosforiti eccettuata la qualità in pezzi duri con spigoli vivi, ed accordò facilitazioni alle Ferriere di Udine.

10. *Pel trasporto legnami* — Si presentò all'Ispettorato delle ferrovie un reclamo della ditta Giuseppe Pittini di Gemona riguardante il trasporto del legname.

11. *Bolli sulle carte da giuoco* — Si presentò all'Officina delle Carte-Valori un reclamo del signor Andrea Bischoff circa la bollatura delle carte da giuoco.

12. *Una patente per spedizioniere* — L'Intendenza di finanza chiese il parere della Camera, prescritto dal regolamento doganale, circa la rinnovazione della patente al signor Luigi Del Fabbro spedizioniere della dogana di Palmanova.

Si rispose adesivamente.

13. *Le frutta fresche* — Si diramò fra gli interessati una pubblicazione sul commercio delle frutta fresche italiane all'estero.

14. *Medaglie* — Si concesse una medaglia d'argento ed una di bronzo per l'Esposizione di animali bovini, ch'ebbe luogo a Spilimbergo, ed una medaglia d'argento per la Mostra internazionale di automobili, che fu tenuta nell'agosto a Udine.

15. *Perizie* — Si eseguirono cinque perizie di merci in contestazione

II.

Acquisto della casa di Caporiacco.

Il *presidente*, dopo d'aver annunciato che la contessa di Caporiacco accettò di vendere alla Camera la casa, ove ha sede la Camera stessa, per il prezzo di lire 42000, alla qual somma devesi aggiungere la spesa pel contratto e restauri, propone di provvedere all'acquisto mediante un mutuo di 46000 lire, al tasso del 4 1/2 per cento, colla Cassa di risparmio di Udine, garantito da delegazioni sull'esattore e rimborsabile in 30 anni; oppure di impiegare 23000 lire del fondo di riserva dello stabilimento di saggio e stagionatura delle sete e di contrarre per le rimanenti 23000 lire un prestito, rimborsabile in 10 anni, con la suddetta Cassa.

Lacchin, Kechler, Brunich dichiarano di preferire la prima proposta onde lasciare intatto il fondo della stagionatura, che probabilmente dovrà essere impiegato nella costruzione dei magazzini di custodia delle sete.

La Camera autorizza il presidente a presentare all'approvazione del Ministero la prima proposta e, in via subordinata, anche la seconda.

(Continua).

I prodotti del dazio nel mese p. p. ammontarono a lire 57,313.00 con un aumento di lire 3,328.12 sulla media del quadriennio 1896-99.

L'introito a tutto il mese settembre fu di	L.	564,338.80
la media dei nove mesi nel quadriennio fu di	»	521,152.78
quindi in più	L.	43,186.02

Confrontando gl'introiti dei nove mesi di quest'anno coi corrispondenti nove mesi del 1900, si ha un aumento di lire 15,827.63.

Banda di fanteria. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 17° reggimento fanteria eseguirà oggi 1 ottobre, dalle ore 20 alle 21 e mezza in piazza V. E.:

1. Marcia
2. Sinfonia "Tutti in maschera" — Pedrotti
3. Waltzer "Vita Palermitana" — G. Valter
4. Fantasia "Mefistofele" — Boito
5. Fantasia "I Granatieri" — Valente
6. Galop "Reiter" — Marenco

Fallimento. Il Tribunale di Udine, su istanza dei creditori Cosmi e Moretti, ha dichiarato il fallimento di Leandro Candotto negoziante in coloniali in Palmanova. Ha nominato giudice delegato l'avv. Guido Calvi, ed a curatore provvisorio l'avv. G. B. Marcè. La prima adunanza dei creditori avrà luogo il giorno 11 ottobre corr.

Un ragazzo ferito. Sabato scorso nel mentre un ragazzo passava contemporaneamente ad un carro sotto l'arco di via Portanuova, venne preso fra questo ed il carro e poco mancò che non rimanesse schiacciato Raccolto, il ragazzo venne portato nella casa del sig. Bassani nel qual luogo gli vennero prodigate le prime cure.

Non sarebbe tempo di abbattere quell'arco ed in tal modo allargare in quel punto la strada?

Agosto ferito. Stamane venne medicato al nostro Ospitale Luigi Agosto, d'anni 35, da Palazzolo dello Stella, operaio alle ferriere, per scottature di primo e secondo grado, all'avambraccio sinistro, guaribile in giorni 15, salvo complicazioni.

La causa è accidentale.

Ragazzina annegata. Ieri, a casali di Laipacco, la ragazzina Teresa Marchiol di Giuseppe, d'anni 7, essendo andata per sciaiacquare gli abiti di una bambola, in una pozza, vi cadde dentro e miseramente annegò.

L'arresto di Arnaldo. Ieri, poco dopo il mezzogiorno, Arnaldo Picco fu Antonio, d'anni 30, pittore disoccupato, recatosi in casa del prof. I. T. d'Aste, in via Francesco Mantica, rubò nell'anticamera un cappello nero del valore di lire 7. Il Picco venne arrestato.

Gritti denunciato. Ieri venne denunciato il negoziante di granaglie Giuseppe Stefanutti detto Gritti di Chiavris, perchè, invitato dal vigile urbano Monaro di tener custodito un cavallo che teneva fermo in piazza XX Settembre, lo oltraggiò con le parole « cappellon, coscritto » ecc.

Cannellotto in contravvenzione. Le guardie di città dichiararono ieri in contravvenzione per ubbriachezza e false generalità Bernardino Cannellotto, d'anni 58, scrivano.

Ringraziamento. Francesco Nascimbeni e la sua famiglia ringraziano vivamente tutte le pietose persone che in tante gentili maniere vollero addimostrare di condividere il dolore per l'immatura perdita dell'ottima figliuola **Adelaide**; e così pure l'egregio dottor Vittorio Cosattini che nel lungo periodo della malattia prodigò all'inferma cure assidue ed affettuose; la sig. Maria Moro distinta maestra della *Scuola d'arti e mestieri* ed il numeroso stuolo d'amiche che con il loro spontaneo intervento ai funebri fecero solenne l'ultimo saluto d'affetto e di stima reso alla sventurata fanciulla.

Buona usanza.

Per l'Erigendo Ospizio Cronici in morte di

Vittorio dott. Sartogo: Zavagna Vittorio L. 1
Anna Turri-Bosetti: Zavagna Vittorio L. 1.
Margherita Grassi nata Lalcop: Botti Sebastiano L. 1, Arnaldo Patriarca di Tarcento 1, Fogolini Bertacchi 1, Isidoro Comino 1, Antonio Venuti 1.

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 30 settembre 1901.

Attivo.

Cassa contanti	L.	29,469.64
Mutui e prestiti	"	5,848,083.41
Buoni del Tesoro	"	1,110,000.—
Valori pubblici	"	5,988,633.60
Prestiti sopra pegno e riporti	"	501,872.—
Conti correnti con garanzia	"	286,891.69
Cambiali in portafoglio	"	1,153,392.93
Conti correnti diversi	"	4,772.62
Ratine interessi non scaduti	"	297,994.76
Mobili	"	8,845.66
Crediti diversi	"	42,948.07
Depositi a cauzione	"	2,433,060.—
Depositi a custodia	"	1,877,444.44
Attivo	L.	19,583,959.98
Spese dell'esercizio in corso	"	108,009.34
Totale	L.	19,691,969.32

Passivo.

Depositi a risp. nominat. 2 3/4 %	L.	2,696,803.85
Id. al portatore 3 %	"	9,638,719.27
Depositi a piccolo risparmio 4 %	"	748,856.73
Totale credito dei depositanti	L.	13,084,379.85
Interessi maturati sui depositi	"	279,743.60
Debiti diversi	"	44,516.52
Conto corrispondenti	"	152,427.95
Deposit. per depositi a cauzione	"	2,433,060.—
Deposit. per depositi a custodia	"	1,877,444.44
Passivo	L.	17,871,571.28
Fondo per le oscillaz. dei valori	"	450,000.—
Patrimonio dell'Istituto al 31 dicembre 1900	"	1,112,247.82
Rendite dell'esercizio in corso	"	257,644.24
Totale	L.	19,691,969.32

MOVIMENTO DEI DEPOSITI E RIMBORSI

nel mese di settembre 1901.

Lib. nom. emessi n. 17	dep. n. 60	p. l.	109,852.84
estinti " 21	rim. " 63	"	247,128.69
Id. al port. emes. n. 113	dep. " 738	p. l.	850,982.72
estinti " 115	rim. " 781	"	840,332.58
Id. a p. risp. emessi n. 26	dep. " 386	p. l.	20,263.63
estinti " 25	rim. " 202	"	13,455.76

da primo gennaio a 30 settembre 1901.

Lib. nom. emes. n. 167	dep. n. 679	p. l.	1,365,356.77
estinti " 116	rim. " 833	"	1,877,582.75
Id. al por. emes. 1898	dep. n. 7444	p. l.	3,746,918.50
estinti 1092	rim. " 8571	"	3,476,734.91
Id. a p. ris. emessi 861	dep. n. 3960	p. l.	219,611.82
estinti 280	rim. " 2105	"	179,196.64

IL DIRETTORE, A. BONINI.

Operazioni

La cassa di risparmio di Udine riceve depositi su libretti:
nominativi . . . al 2 3/4 %
al portatore . . . al 3 %;
a piccolo risparmio (libretto gratis) . . . al 4 %;
accorda prestiti agli enti morali della provincia di Udine, se con delegazioni ed ammortizzabili nel termine di 5 anni al 4 1/2 %;
se estinguibili nel termine maggiore di anni 5, ma non oltre gli anni 20 al 5 %;
fa mutui ipotecari e privati, alle provincie e ai comuni del Veneto con ammortamento fino a 30 anni al 4 1/2 %;
accorda prestiti e conti correnti ai monti di pietà della provincia di Udine al 4 %;
accorda prestiti alle Società cooperative fino a sei mesi al 4 %;
fa sovvenzioni in conto corrente garantite da valori o ipoteca a debito al 4 1/4 %;
a credito al 3 1/4 %;
accorda prestiti sopra pegno di valori, non compresa la tassa di registro al 4 1/2 %.
sconta cambiali a due firme con scadenza fino a sei mesi.

La tassa di ricchezza mobile è a carico dell'Istituto.

FRA LIBRI E GIORNALI

La Domenica del Corriere.

Straordinariamente ricco di illustrazioni è il num. 39 della *Domenica del Corriere*, del 29 settemb. Una tavola a colori rappresenta l'arrivo dello Czar in Francia ed un'altra il grave incidente toccato ad una diligenza in Liguria. Delle illustrazioni in nero ricordiamo: l'ultimo ritratto della famiglia imperiale russa; la facciata della cattedrale di Reims e la storica camera che lo Czar occupò a Compiègne; poi l'esterno e l'interno dell'Abbazia di Praglia, presso Padova, acquistata, sembra, da una delle corporazioni religiose espulse dalla Francia; l'arrivo della salma del tenente Carlotto; la dimostrazione fatta al maestro Perosi ad Udine; il colossale cetaceo arenato presso Livorno; cinque vedute dell'Albania; due curiose istantanee di manovre di cavalleria nell'Arno; il ritratto di Czolgosz; un gustoso disegno politico...

Anche il testo è originale. V'ha un articolo sul salasso come pena militare; il seguito dell'ultimo romanzo di Verne *La foresta misteriosa* (con tre illustr.); il racconto « Il codicillo »; Ricordi d'Albania; le attualità; una scenetta in dialetto livornese, concorsi a premio, giuochi, ecc.

CRONACA DELLO SPORT.

Concorso ippico a Sacile.

Il 6 ottobre corr. avrà luogo nella piazza d'armi un concorso ippico per cavalli saltatori.

I. Categoria per cavalli d'ogni razza e paese, peso e andatura libere; percorso 800 m quattro ostacoli; premi: coppa d'onore e medaglie d'oro e d'argento.

II. Categoria per cavalli d'ogni razza e paese, handicap, dal quale sono esclusi i cavalli che hanno vinto premi. Premi: cronometro d'oro, offerto dal Municipio e medaglie d'oro e d'argento.

A tutti i concorrenti verrà data una medaglia-ricordo con diploma.

Iscrizioni chiuse il 4 ottobre; tassa lire 10.

Notizie e dispacci.

I Sovrani a Venezia.

La visita all'Esposizione.

Venezia 30 settembre — I Sovrani, accompagnati da Ponzio Vaglia, Gianotti, Brusati e da altri personaggi del seguito, si recarono stamane a visitare l'Esposizione di Belle Arti, ivi ossequiati dal ministro on. Di Broglio, dal prefetto Cassis, dall'assessore Gosetti pel sindaco, dal Comitato ordinatore della Mostra e dal deputato Fradeletto, segretario generale dell'Esposizione che fece da guida ai Sovrani nel giro delle sale.

Un pubblico numeroso acclamò entusiasticamente i Sovrani.

La visita dei Sovrani all'Esposizione cominciò dalla sala Fontanesi, ove i Sovrani ammirarono la lapide commemorativa di Re Umberto. Proseguirono poi attraverso le sezioni italiane, passando infine, a quelle estere. I Sovrani si soffermarono lungamente dinanzi alle opere di pittura e di scoltura più importanti, notandone i pregi.

Molti artisti italiani e alcuni stranieri furono presentati ai Sovrani, che per tutti ebbero parole di encomio. Con l'assessore Goretti e Fradeletto si rallegrarono ripetutamente per lo splendido ordinamento dell'Esposizione, augurandole un successo sempre eguale.

La Giunta offrì alla Regina un mazzo di fiori con un superbo pizzo veneziano.

La visita è durata due ore; furono presentati ai Sovrani parecchi artisti, coi quali si congratularono pel splendido risultato della mostra.

Mentre i Reali si recavano all'Esposizione, certa Antonia Scarpa, malgrado le misure prese, riesciva a passare il cordone dei carabinieri e ad inginocchiarsi avanti al Re e presentargli una supplica in cui si chiede grazia pel marito condannato a 8 anni di reclusione per contrabbando.

Dopo la visita all'Esposizione i Sovrani in gondola di Corte si recarono direttamente alla Reggia dove alle ore 14, ricevettero i senatori e i deputati, le autorità civili e militari, la deputazione provinciale e la Giunta comunale.

I Sovrani si intrattennero affabilmente con tutti parlando lungamente degli interessi di Venezia e rilevandone con grande soddisfazione i progressi economici ed artistici.

Il Re parlando al deputato Fradeletto ricordò con rimpianto e lode Riccardo Selvatico, iniziatore della esposizione veneziana.

Il ricevimento è terminato alle ore 16.45.

Stasera grande luminaria e concerto in piazza San Marco.

NOTIZIE ITALIANE

Reverende truffe.

L'altro giorno comparve dinanzi al tribunale di Roma il prete Peradotto, ovadese, imputato di ingenti truffe.

Sulla richiesta del pubblico ministero, il tribunale lo condannò a otto mesi di reclusione e 500 lire di multa.

Piccolo scontro ferroviario.

Ancona, 30 settembre — Il treno n. 5 della linea appennino centrale, che da Arezzo va a Fossato, giunto al chilometro 64, presso Città di Castello, deviava facendo rovesciare un carro carico di uva ed una vettura viaggiatori. Non si ebbero a deplorare gravi disgrazie e solo qualche ferito.

I militi della Croce Bianca di Castello accorsero sul luogo del disastro per soccorrere e trasportare i feriti.

Giurisprudenza.

Cassa pensione impiegati.

Il Consiglio di Stato ha deciso che il governo non paghi abbuoni alla Cassa pensione impiegati per i direttori e gli assistenti degli ambulatori celtici governativi, dipendenti dal ministero dell'interno.

Corriere commerciale.

Udine 1 ottobre 1901

Mercato dei grani.

Granoturco	all'ettolitro	L.	12.10 a 12.70
Cinquantino	»	»	—.— a —.—
Segala nuova	»	»	—.— a —.—
Frumento nuovo	»	»	—.— a —.—
Castagne	al quintale	»	8.— a 10.—

Per lo sconto delle cambiali.

Con odierno decreto del ministero del tesoro sono state prorogate di tre mesi le facoltà concesse agli istituti d'emissione di scontare ad un interesse non inferiore del 4.50 per cento le cambiali recanti firme di primo ordine.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

30 - 9 - 1901	ore 9	ore 15	ore 21	1/10 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	761.0	759.91	759.92	758.84
Umido relativo	704	57	79	—
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua cad. mm.	—	—	—	
Velocità e direzione del vento	1-E	1-SE	calma	calma
Term. centigr.	17.7	21.3	16.0	14.2

30	Temperatura	massima	23.0
		minima	12.6
		minima all'aperto	11.2
1	Temperatura	minima	11.6
		minima all'aperto	10.1

Tempo probabile

Venti deboli settentrionali; cielo alquanto nuvoloso al nor-ovest e sardegna con qualche pioggia; vario altrove.

Bollettino della Borsa.

UDINE, 1 ottobre. 1901.

	30 sett.	ott. 1
Rendita.		
Italia 5 % contanti	102.35	102.35
" 5 % fine mese	102.67	102.67
" 4 1/2 % "	111.40	111.40
Exterieure 4 % oro	70.40	70.40
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali	329.—	329.—
" 3 % Italiane	318.—	318.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	511.—	511.—
" Banco di Napoli 3 1/2 %	438.—	438.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	511.—	511.—
Azioni.		
Banca d'Italia	875.—	875.—
" di Udine	145.—	145.—
" Popolare Friulana	140.—	140.—
" Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonificio Udinese	1300.—	1300.—
Fabb. di zucchero S. Giorgio	100.—	100.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
" Ferr. Merid.	715.—	714.—
" Ferr. Medit.	534.—	534.—
Cambi e valute.		
Francia chèques	103.07	103.07
Germania "	127.40	127.40
Londra "	25.98	25.98
Austria - Corone "	109.40	108.40
Napoleoni "	20.60	20.60
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi	99.30	99.30
Cambio ufficiale	103.06	103.06

La *Banca di Udine* cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Enrico Mercatali, *Direttore responsabile.*

Udine 1901 — Tipografia M. Bardusco